

Chiesa di Sant'Anna

di Valentina Capitini



La Chiesa di Sant'Anna è ubicata nella parte terminale di via Roma, via che attualmente viene indicata appunto con tale toponimo ma nel XIX sec era denominata come "**Carrer de S . Ana**", o più semplicemente come "**contrada di Sant'Anna**".

Precisando ulteriormente la sua ubicazione, essa sorge in un area che anticamente era adibita ad esclusivo uso cimiteriale, da cui ne derivò il toponimo "**lo carrer del fossaru**" che ne contraddistingueva già le sue caratteristiche rituali.

Infatti la sua attiguità con la cattedrale di Santa Maria e, in particolar modo, con la cappella di San Giuseppe (la chiesa si trova a sinistra della cappella appena menzionata), definisce precisamente la sua contestualizzazione in ambito cimiteriale tanto che viene asserita come l'antica chiesa del *fossar*.

Con tale termine catalano si soleva indicare il cimitero, o comunque il luogo deputato alla sepoltura; cimitero che proprio nel 1625, su espressa richiesta dei Gesuiti, venne trasferito dalla antica collocazione presso San Michele alla contrada di Sant'Anna.

Indicata come la "**S.Ana de sins**" per distinguerla dalla omonima chiesa e luogo di culto situati nella periferia campestre di Alghero, ossia la cosiddetta chiesa "**S.Ana de fores**".

Edificata nel 1735 grazie ad una donazione di un privato cittadino, Simone Lacu, e conseguita dai maestri Michele Masala e Giovanni Mura per rendere omaggio al culto di Sant'Anna.

Culto che trova ampia divulgazione in Occidente, a tal punto che ogni città deputa almeno una chiesa in suo onore; Sant'Anna rappresenta la protettrice delle donne incinte, che si rivolgono a lei per ovviare al destino dei futuri nascituri.

Attualmente la chiesetta di Sant'Anna si annovera tra le numerose chiese algheresi che non sono più aperte al pubblico, ma solo la sua presenza rievoca la componente rituale e folklorica del XVII secolo.

La sua funzionalità odierna è relegata al semplice ruolo di custode delle croci che vengono utilizzate durante la Settimana Santa; mentre se si volge uno sguardo al secolo scorso è possibile scorgere il suo rapporto intrinseco con il culto originario. Difatti la chiesa veniva aperta il 26 luglio per poter celebrare la festività di Sant'Anna; aperta al pubblico in un secondo momento durante la Settimana Santa, più precisamente il mercoledì santo, come luogo in cui avveniva la veglia simbolica al corpo di Gesù prima della resurrezione.

Di seguito riporto sia una ripresa aerea che una planimetria catastale della città di Alghero per mostrare l'inserimento della chiesa nel contesto urbano e religioso:

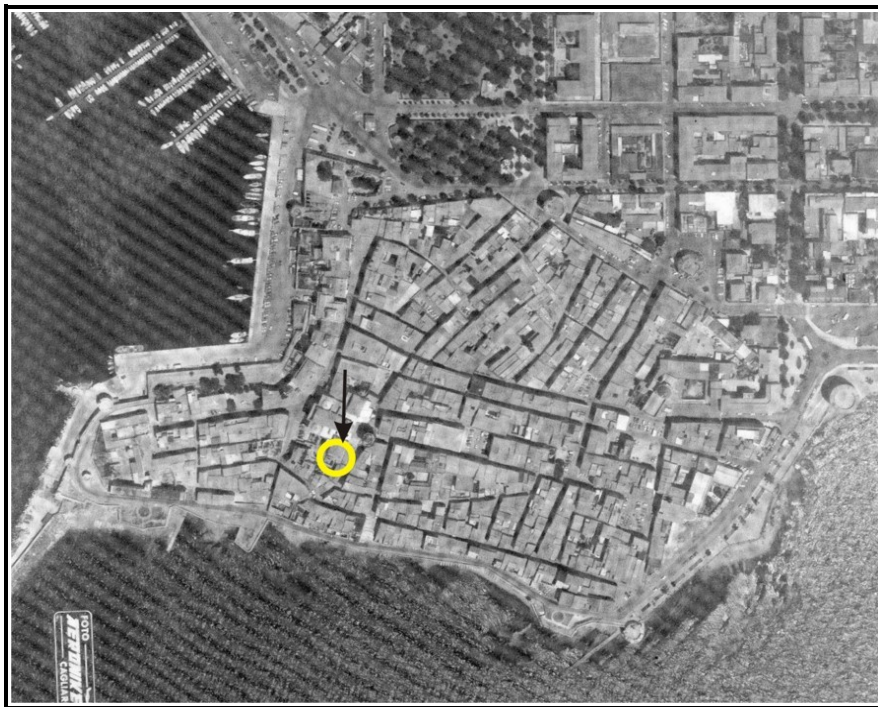


Figura I: **ripresa aerea zenitale del 1987 del centro storico di Alghero** (immagine estrapolata dal libro “il centro storico di Alghero: appunti per una ricerca” di Alfredo Ingegno editrice S’Alvure -1996-)



Figura II: **planimetria catastale di Alghero** (immagine estrapolata dal libro “il centro storico di Alghero: appunti per una ricerca” di Alfredo Ingegno editrice S’Alvure -1996-)

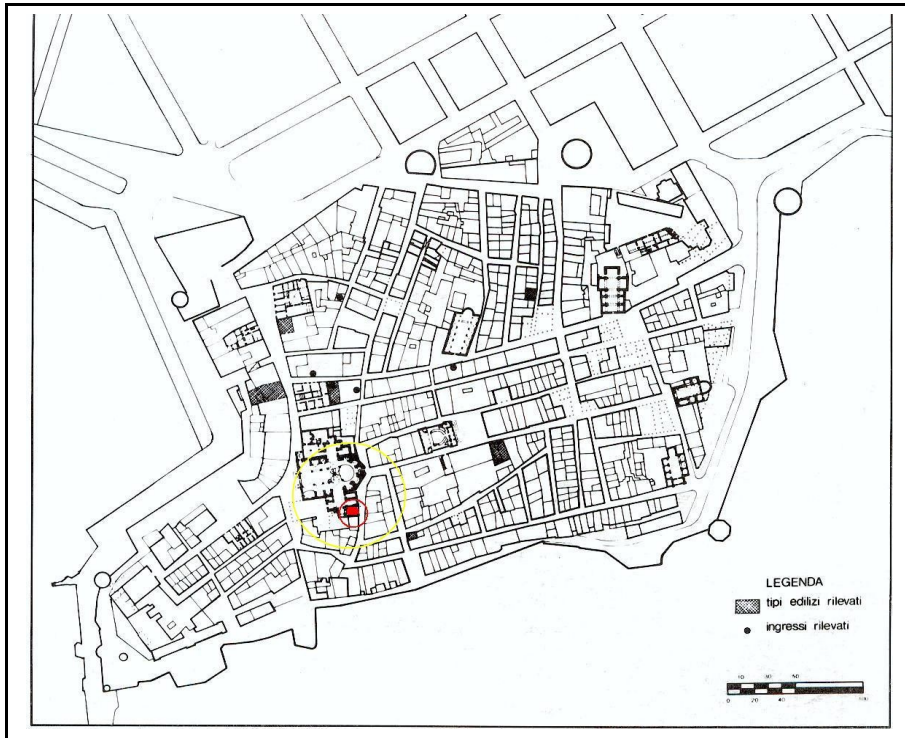


Figura III: **Carta dei beni architettonici** (immagine estrapolata dal libro "il centro storico di Alghero: appunti per una ricerca" di Alfredo Ingegno editrice S'Alvure -1996-)

Il portale della chiesa di Sant'Anna



Portale, di modeste dimensioni, si inserisce plasticamente sulla facciata ottenuta mediante conci di arenaria irregolari; la sua preminenza all'interno del frontale risulta essere maggiormente evidenziata dalla disposizione delle due paraste laterali che delineano il volume della chiesa.

Per quanto riguarda la struttura del portale, essa lo dispone all'interno di un inquadramento ottenuto dalla giustapposizione di due **lesene** (figura IV): ossia due semipilastri addossati e poco sporgenti dalla parete.

Il loro valore è unicamente decorativo e non portante.

Le lesene presentano una decorazione del tutto essenziale che gioca nel contrasto di **elementi in rilievo e elementi in bassorilievo** (figure VIII IX), ottenuti dalla costruzione di linee geometriche verticali che ne alleggeriscono la forma.

Tali semipilastri in muratura di tipo *cruciforme*, ossia di forma quadrangolare, sono resi falsamente nella costruzione della porta.

Soprastante alle lesene si colloca un **architrave** (figura VI) di gusto cinquecentesco; elemento architettonico orizzontale sormontato da una esigua **cornice** (figura VI), che si estende lungo tutta la lunghezza dell'architrave.

La porta lignea nella sua figura si presenta essenziale nelle sue decorazioni, anch'esse ottenute mediante giochi di altorilievi.

Sia i semplici rilievi che la struttura del portale riflettono il repertorio decorativo tipico dello stile romanico-lombardo, seppur la chiesa è ascrivibile al XVII secolo, e indicano la diffusione di tale stile in ambito catalano; diffusione testimoniata dalla costruzione della Chiesa di San Vincent a Cardona, in Catalogna.

Regione che ha mediato la lingua, il gusto artistico e le tradizioni proprio nel nord Sardegna e trova in Alghero la sua massima rappresentazione.



Figura IV : **particolare delle lesene del portale**



Figura VI: **architrave**



Figura VII: **porta lignea**



Figura VIII: **particolare della porta lignea**



Figura IX: particolare decorazione



Figura VIII: particolare pilastro

BIBLIOGRAFIA:

- “**Il centro storico di Alghero: appunti per una ricerca**”, di Alfredo Ingegno, editrice S’Alvure, 1996
- “**Alghero la cattedrale e le altre chiese della città fortezza**”, di Enrico A. Valsecchi, edizione Nuova Comunità, 1997
- alcune notizie inerenti alla funzionalità della chiesa sono state desunte dal sito internet www.alghero.org